

Una poiana ferita attratta dalle carcasse

LAVIS - Ci vorranno un paio di settimane per i risultati delle analisi sulle carcasse degli animali avvelenati da un'esca nelle campagne di Lavis.

Nel frattempo resta elevato l'allarme, con l'affissione dei cartelli che avvertono la cittadinanza della possibile presenza di bocconi avvelenati e l'invito a fare attenzione e segnalare eventuali «casi» sospetti alla Polizia locale o alla stazione dei Carabinieri.

La sezione di Trento dell'istituto zooprofilattico delle Venezie, che ha inviato i reperti da analizzare alla sede centrale di Legnaro, informerà tempestivamente il sindaco, quale autorità sanitaria locale, non appena si saprà qualcosa sull'eventuale veleno, all'apparenza micidiale, utilizzato per l'esca di lardo che ha causato la morte di un gatto, una volpe, una gallina e diversi topi, tutti trovati stecchiti nelle vicinanze. Qua-

lora l'esito delle analisi fosse positivo per la presenza di veleno, verrà fatta anche una segnalazione alla Procura. Intanto, non è ancora stata sciolta la prognosi per la poiana, recuperata dai forestali intervenuti sul posto e portata al Centro per il Recupero della fauna selvatica della Lipu a San Rocco. Il rapace, attirato sicuramente dalle carcasse degli animali, è rimasto ferito all'ala destra probabilmente dopo es-

sere finito contro qualche cavo teso nelle campagne. «Purtroppo - riferiscono al centro - si tratta di una frattura esposta, e non si può dire se la poiana si riprenderà». In ogni caso il rapace non presenta sintomi di avvelenamento. La vicenda ha avuto una vasta eco su Facebook, dove i cittadini di Lavis hanno avviato un dibattito molto acceso che ben presto si è spostato, però, sull'argomento «cacche» dei cani.



Lavis

Il rapace ha un'ala rotta ed è curato al Centro della Lipu, ma ancora non si sa se si salverà

